



COMUNE DI TRENTO

CIRCOSCRIZIONE N. 1 - GARDOLO _____

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 17

del Consiglio circoscrizionale

Oggetto: VIA BRENNERO E VIA BOLZANO, TRA PASSATO NON GLORIOSO E FUTURO IGNOTO. DOCUMENTO AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 2 LETTERA B) DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO

Il giorno 10.03.2022 ad ore 20.30 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio circoscrizionale sotto la presidenza della signora Frizzera Gianna presidente del Consiglio circoscrizionale.

Presenti: presidente **Frizzera Gianna**
consigliere **Andreatta Antonella**
e consiglieri **Avi Gianni**
Beltramello Fabio
De Mare Vittoria
Franceschini Lorenza
Nicolussi Paolaz Luca
Paolazzi Corrado
Parkoo Kudzo Woezo
Rizzi Sara
Rodler Christian
Tezzon Ivan
Tomasi Michele
Tosoni Marco
Weiss Giuliano

e pertanto complessivamente presenti n. 15, assenti n. 0, componenti del Consiglio.

Assume la presidenza la signora Frizzera Gianna.
Partecipa il Segretario circoscrizionale Cordellini Ubaldo.

Accertata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

premesso che in data 02.03.2022 prot. n.58899 il consigliere Michele Tomasi ha presentato un documento ai sensi dell'articolo 27 comma 2 lettera b) del Regolamento del Decentramento avente ad oggetto "Via Brennero e via Bolzano, tra passato non glorioso e futuro ignoto";

dato atto che il consigliere ha relazionato al riguardo dando lettura della predetta interrogazione;

sentiti gli interventi delle consigliere e dei consiglieri;
giudicati condivisibili i contenuti esposti dal consigliere Tomasi e ritenuto quindi di porre in votazione l'approvazione del documento ai sensi dell'articolo 27 comma 2 lettera b) del Regolamento del Decentramento;

rilevato che, ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera c) del Regolamento del decentramento, sulla presente proposta di deliberazione il Segretario circoscrizionale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, unito alla presente deliberazione;

visti:

–il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive modifiche;

–lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 21.11.2017 n. 147;

–la deliberazione del Consiglio comunale 23.12.2021 n. 199, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 e successive variazioni;

–il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n.136;

–il Regolamento del decentramento approvato con deliberazione consiliare 11.03.2015 n. 41 e modificato con deliberazione consiliare 29.07.2020 n. 120;

constatato e proclamato da parte del Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

sulla base di tali risultati il Consiglio circoscrizionale

delibera

di approvare, ai sensi dell'articolo 27 comma 2 lettera b) del Regolamento del Decentramento il seguente documento avente ad oggetto "Via Brennero e via Bolzano, tra passato non glorioso e futuro ignoto":

"EXCURSUS STORICO

A metà anni '80 don Pietro Micheli, nel bel volume dedicato al sobborgo di Gardolo, *Alle radici di Gardolo dal piano*, scrive:

"Nei tempi anteriori alla prima guerra mondiale (1914-1918) Gardolo è un villaggio prettamente agricolo, del tutto privo di insediamenti industriali di qualche entità, immerso a perdita d'occhio nel verde riposante delle sue campagne, stretto un

poco dalle angustie economiche, con ai piedi le «sgalmere», con sul fuoco la «mosa» (farinata gialla di granoturco) e la «trisa» (minestra cotta a fuoco lento), magari con le tasche vuote senza un «gabanò» (ventino di allora) ma pure ordinato e pacifico nella sua secolare struttura rurale, semplice, serena, nella sua pace contadina, del tutto ignaro della convulsione della vita moderna. [...] La visita in città è quasi proibitiva, causa il biglietto del Tram della Trento-Malé di 1 soldo a persona, che la maggior parte non ha. Così la «Vacca Nonesa», di felice ricordo, transita quasi vuota sferragliando per la stretta del Palazzo Crivelli e di Casa Zendron, muggendo, poco disposta a concedere fermate intermedie a richiesta o all'autostop”.

A questo quadro bucolico e sicuramente anche un po' nostalgico, segue il paragrafo intitolato *Cemento e asfalto*, dal quale si cita quanto segue:

“Dopo il secondo conflitto mondiale (1939-1945) da centro agricolo (frutta, uva, verdura) Gardolo si trasforma convulsamente in un centro investito nel profondo dal processo di industrializzazione settentrionale di Trento. Coll'apertura della nuova sede della Statale della Valsugana, diventa attivo nodo stradale colla Valsugana-Brennero, circumvallazione nord di Trento. L'inurbamento da ogni regione d'Italia e da tutte le valli del Trentino, sviluppato in modo incontrollato e in misura esasperante, provoca tensioni sociali, culturali, religiose piuttosto rilevanti del primitivo abitato che nel 1951 conta appena 1740 abitanti, nel 1978, 9699 abitanti, assorbendo caoticamente in una selva di fabbricati di tutte le dimensioni con colate vulcaniche di grigio cemento e stesura di nero asfalto, dove prima dominavano incontrastati prati verdi d'erba, campi biondi di grano, viti cariche di grappoli d'uva, gli agglomerati circostanti del Melta (194 m s.l.m. e abit. 306); di Roncafort (193 m s.l.m. abit. 361); Spini (200 m s.l.m. e abit. 94) Stefene (204 m s.l.m. e abit. 157) e altre abitazioni sparse per 764 abitanti”.

L'urbanizzazione, definita come incontrollata ed esasperante, segue di pari passo

l'evoluzione stradale: ▪ l'antica Via Claudia Augusta (46 d.C.), a mezza montagna;

▪ la strada che costeggiava in piano la zona pede-montana del Calisio da Trento, a Solteri, a Maso Cento Chiavi, a Cave di pietra calcarea, da cui vennero estratte le pietre per il Duomo di Trento, e infine a Melta;

- la Statale Trento-Brennero;
- la Trento-Malé.

A proposito della “Tramvia Trento-Malé” (così nominata dall’autore del libro sopracitato, don Pietro Micheli) era scritto così:

“Se ne incomincia a parlare al tempo di Paolo Oss Mazzurana, sindaco di Trento, nel 1895 e se ne accorda la concessione al Comune di Trento per la durata di 90 anni, per la costruzione d’una ferrovia a scartamento ridotto (1 m); a vapore, per i primi tempi e poi a trazione elettrica con la Legge 23.12.1905 (B. L. P.). I lavori si protraggono dal 1906 al 1908 e la Tram-via passa per la prima volta a Gardolo il 14.9.1909, fornita l’energia elettrica di trazione della Società Tecnico Industriale (S.I.T.) dalla Centrale di Fies (Dro)”.

Gardolo ha quindi sempre avuto una rilevanza per la sua posizione centrale rispetto al sistema viario e stradale: centrale rispetto all’asse sud-nord, tra Italia e Austria, ma anche punto di congiunzione dalla Valsugana e dalle valli a nord. In particolare, la strada statale 12 dell’Abetone e del Brennero (SS 12), che collega Pisa al confine austriaco al Passo del Brennero, passa nel territorio di Gardolo da quasi un secolo (la sua costruzione risale al 1928), e nei decenni ha certamente garantito lo sviluppo delle condizioni di vita dei territori che attraversa. E tuttavia ha portato con sé anche non pochi disagi. Lo “stradone”, diventato nel tempo “superstrada”, come la definisce nel 1990 Gigi Tomasi nel libro *Gardolo e la sua gente. Ieri e oggi*,

“con traffico e velocità da capogiro, pare abilitata a competere con la pista di Indianapolis (si pensi che, dall’attivazione sul finire degli anni ‘50 ad oggi, essa è costata la falce di qualche centinaio di vite umane, vale a dire un’ecatombe che Gardolo manco si è sognato con le due guerre mondiali!) (preme qui ricordare il tragico incidente del capodanno 2005, quando proprio all’altezza dello svincolo di uscita della Valsugana, persero la vita Roberto Carotta, 27enne vigile del fuoco volontario e colonna dell’Oratorio di Gardolo, alla cui memoria è stata intitolata una sala della Caserma dei VV.FF. di Gardolo, che era sceso dall’auto per prestare soccorso a Marco Orazi, 33enne deceduto anche lui, investiti da un’auto che aveva travolto entrambi) che attengono agli indici micidiali di rischio per traffico e pedoni ed ai valori critici di inquinamento atmosferico ed acustico, attestati su soglie patologiche, che nulla hanno da spartire con la predicata qualità della vita”. Nel suo assetto attuale, la «variante» è mastodontica pista di asfalto percorsa

vertiginosamente da un mare di traffico e registra, su ambo i lati, un'altissima concentrazione insediativa, di stabilimenti industriali, di aziende commerciali, di grandi condomini e private abitazioni. Da un lato essa è emblema (o piuttosto conseguenza?) di progresso, dall'altro fonte di grossi ed ossessivi problemi.”

Trentadue anni più tardi, non sembra che la situazione sia mutata: sono stati inseriti dei passaggi pedonali che sicuramente hanno permesso una permeabilità pedonale est-ovest finora quasi impossibile, ma siamo lontani dall'aver risolto il problema di questa arteria così impattante.

Già allora, però, un tentativo in questo senso fu forse ipotizzato, come sentiamo dal racconto di Gigi Tomasi:

“sulla scorta di qualche indiscrezione che ho carpito, mi suona avveniristica, ma anche suggestiva, l'ipotesi che gli estensori del nuovo piano regolatore, d'intesa con l'Amministrazione comunale, starebbero considerando, e cioè, contestualmente alla conformazione di Via Bolzano e parte di Via Brennero a «viale urbano attrezzato», di far scorrere, proprio nel mezzo di tale asse, il nuovo tracciato, da Lavis a Trento, della ferrovia Trento-Malé, convertendola in metropolitana di superficie, con capolinea spostato alla stazione FF.SS. di piazza Dante. [...] Ora, la tramvia, che un tempo sferragliava attraverso il paese annunciata dal classico «muggito» che le ha meritato l'ineffabile appellativo di «Vaca nonesa», ha preso le distanze dal centro abitato, con tracciato al di là del Lavisotto, lungo le campagne e stazione poco a nord del cimitero e, quindi, non agevolmente accessibile per via della distanza. [...] Il ventilato e forse non improbabile progetto di nobilitare la gloriosa tramvia a metropolitana di superficie, lungo l'asse della «variante», è suscettibile di ripristinare l'antica intimità di rapporto con la popolosa comunità residente e, se non è troppo ardito ed illusorio, di consentire che l'attuale tracciato venga magari convertito in una pista ciclabile modello”.

Divisione del territorio circoscrizionale in due parti opposte tra est e ovest; traffico molto sostenuto e pericoli conseguenti; inquinamento acustico e atmosferico: questi, per sommi capi, sono storicamente i punti nevralgici della questione via Bolzano, individuati nei due testi “storici” che hanno raccontato la

storia del sobborgo di Gardolo, pubblicati nel 1986 e nel 1990.

A distanza di trent'anni e più, la questione non appare ancora risolta e purtroppo ancora lontana dall'essere tale.

SITUAZIONE ODIERNA: TRAFFICO E INQUINAMENTO

A parziale completamento dell'inquadramento della questione via Bolzano, per venire all'oggi, si forniscono due quadri che sono parte integrante delle problematiche che ruotano attorno a tale questione: da una parte, la situazione del traffico (per la quale si fa riferimento alla nota di risposta del Servizio Segreteria Generale del Comune di Trento a un'interrogazione a risposta scritta di data 08.04.2019 dei Consiglieri Brugnara, Lombardo, Serra, Bosetti, Ianes, Scalfi avente ad oggetto: "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, Masterplan Mobilità legato al PRG, Studio di fattibilità del tram elettrico e dati statistici sulla mobilità urbana"); dall'altra la situazione dell'inquinamento dell'aria, facendo riferimento ai dati dell'APPA.

Il monitoraggio del traffico fornito in risposta, nella **sola giornata di mercoledì 13 marzo 2019**, riporta un traffico veicolare sulla sola via Brennero di 18.337 unità in uscita e 19.124 unità in entrata. Più corposo il discorso sulla qualità dell'aria.

Dati qualità dell'aria

Il Rapporto dell'aria 2020, a cura dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), rivela come il nostro territorio, e in particolare via Bolzano, non goda di salute per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria.

Il rapporto più aggiornato, tra l'altro, è del 2020, e coincide con l'arrivo del Covid e in particolare del *lockdown*, con ovvie ripercussioni sul traffico azzerato o quasi per un periodo abbastanza lungo; secondo lo stesso rapporto "si può affermare che le misure di contenimento durante il lockdown hanno generato sicuramente una riduzione di alcune principali sorgenti di inquinamento atmosferico che, come dimostrato dall'analisi elaborata, ha portato a riduzioni importanti per quanto riguarda il biossido di azoto NO₂ e molto meno marcate (se non addirittura assenti) per il particolato" (p. 38 del Rapporto dell'aria 2020).

Ciononostante, via Bolzano spicca per valori vicini al limite giornaliero e per valutazione dell'aria spesso scadente secondo i gradi presi a riferimento. La scala è la seguente:

NO₂

Per quanto riguarda il NO₂, il biossido di azoto, che deriva da tutti i processi di

combustione ad alta temperatura (impianti di riscaldamento, motori dei veicoli, combustioni industriali...) il rapporto 2020 riporta la tabella seguente, che rappresenta la media annua dei valori dal 2000 in poi: dal 2008 sono presenti i valori della “nostra” via Bolzano, che sfora il valore limite tutti gli anni a parte il 2020 (ma ha il valore più alto di tutte stazioni di rilevamento provinciali).

PM10

“Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm. Queste sono caratterizzate da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e possono, quindi, essere trasportate anche a grande distanza dal punto di emissione, hanno una natura chimica particolarmente complessa e variabile, sono in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e quindi avere effetti negativi sulla salute. Il particolato PM10 in parte è emesso come tale direttamente dalle sorgenti in atmosfera (PM10 primario) e in parte si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM10 secondario). Il PM10 può avere sia un'origine naturale (l'erosione dei venti sulle rocce, le eruzioni vulcaniche, l'autocombustione di boschi e foreste) sia antropica (combustioni e altro). Tra le sorgenti antropiche un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare”.

Per questo dato i valori sono altalenanti ma alti fino al 2017 (2014 a parte), in calo negli anni successivi, come da tabella:

Andando ad analizzare i dati mensili dell'APPA, però, per quanto riguarda il mese di dicembre 2021 l'AQI (Indice di qualità dell'aria) risulta classificato come SCADENTE per via Bolzano: inquinante responsabile proprio le cosiddette PM10. Sempre facendo riferimento al rapporto mensile, il mese di gennaio 2022 “è stato caratterizzato da concentrazioni degli inquinanti polveri sottili PM10 e biossido di azoto NO₂ tipiche dei mesi invernali, con condizioni meteorologiche favorevoli al ristagno degli inquinanti emessi alternate ad episodi di vento che hanno invece favorito la dispersione delle sostanze accumulate in precedenza. Le concentrazioni di polveri sottili PM10 sono aumentate nel corso dell'ultima settimana del mese di gennaio, raggiungendo in tutte le stazioni poste all'interno dei centri abitati valori prossimi al limite previsto per la media giornaliera (50 µg/m³). Sono stati registrati tre superamenti nelle stazioni di Trento via Bolzano e Riva del Garda, con concentrazione massima pari a 56 µg/m³, ed un superamento a Trento Parco S. Chiara e Borgo Valsugana, con concentrazione pari a 51 µg/m³”. L'indice di qualità dell'aria AQI è risultato, ancora una volta, SCADENTE.

Per l'ultimo dato disponibile consultato per la stesura del seguente documento, il

riferimento è stato il rapporto giornaliero, aggiornato al 25 febbraio 2022, che riporta un valore di PM10 pari a 36 su 40 di limite annuale – 50 giornaliero (valore più alto rispetto a tutte le altre stazioni di rilevamento provinciali) e di NO2 pari a 94 su 200 media oraria – 40 media annuale (anche in questo caso è il valore più alto rispetto a tutte le altre stazioni di rilevamento provinciali).

Per correttezza di informazione, si ricorda che la stazione di rilevamento è situata all'altezza (e soprattutto a poche decine di metri in linea d'aria) dalla Scuola Primaria "F.lli Pigarelli" di Gardolo, frequentata nell'anno scolastico 2021/2022 da 320 bambine e bambini (e personale) in direzione Brennero, e poco più a nord, sull'altro lato, in direzione sud, si trova la struttura che raggruppa nido d'infanzia e scuola d'infanzia per la capienza complessiva di 180 bambine e bambini (e personale).

Poste queste premesse di tipo storico e di analisi dei dati, e premesso che:

- in data 22 aprile 2021, è stata presentata in Consiglio circoscrizionale di Gardolo una puntuale e molto curata relazione intitolata "Un percorso di rigenerazione urbana per Gardolo" dall'architetto Giuliano Stelzer, alla presenza degli assessori Baggia e Facchin;
- che in quella relazione, nelle conclusioni (peraltro rilevanti dal punto di vista del linguaggio nuovo) si sostiene che la "rigenerazione urbana di Gardolo non può prescindere dalla riqualificazione di via Bolzano", e che si debba **"intervenire direttamente su via Bolzano così da porre le condizioni per la ricucitura del sobborgo e incentivare la riqualificazione delle aree limitrofe"**;
- che tale "riqualificazione parte dal **declassamento**, dalla riconfigurazione come **strada urbana** e non extra urbana, dalla **attribuzione dello spazio che privilegia il trasporto collettivo, la pedonalità e la ciclabilità"**;

si chiede al Sindaco e alla giunta:

- 1) se sia stato affrontato recentemente il tema dell'inquinamento dell'aria e acustico sulla zona di via Bolzano, non soltanto con particolare riferimento e preoccupazione per quanto riguarda i poli scolastici adiacenti ma anche per i residenti della zona e territori limitrofi;
- 2) se ci siano progetti o interventi in programmazione o allo studio per tentare di arginare gli effetti più nocivi di tale inquinamento;
- 3) se alla relazione presentata al Consiglio circoscrizionale di Gardolo in data 22

- aprile 2021 sia stato dato seguito nelle sedi opportune;
- 4) se sia stato accantonato, o peggio, abbandonato quel progetto di rigenerazione urbana globale che sarebbe un giusto riconoscimento al nostro territorio, a lungo dimenticato e bisognoso di quel cambiamento di paradigma prospettato nella relazione e atteso da decenni;
 - 5) se non si considera più, come affermato nelle dichiarazioni programmatiche, la tramvia come il progetto su cui puntare nell'immediato;
 - 6) se si stia progettando un declassamento della strada in oggetto;
 - 7) se si stiano studiando soluzioni, come ad esempio quella degli autovelox fissi, per garantire il rispetto dei limiti di velocità;
 - 8) se si sia ipotizzata una divisione in corsie preferenziali per autobus o per privilegiare in generale il trasporto pubblico ma anche la pedonalità e la ciclabilità”

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO CIRCOSCRIZIONALE
f.to Cordellini

LA PRESIDENTE
f.to Frizzera

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

_____ CIRCOSCRIZIONE N. 1 - GARDOLO _____

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: VIA BRENNERO E VIA BOLZANO, TRA PASSATO NON GLORIOSO E FUTURO
IGNOTO. DOCUMENTO AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 2 LETTERA B) DEL
REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 15

Favorevoli: n. 15 (Andreatta, Avi, Beltramello, De Mare, Franceschini, Frizzera, Nicolussi Paolaz,
Paolazzi, Parkoo, Rizzi, Rodler, Tezzon, Tomasi, Tosoni, Weiss)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 0

Non votanti: n. 0

Trento, addì 10.03.2022

il Segretario circoscrizionale
Ubaldo Cordellini
(firmato elettronicamente)



COMUNE DI TRENTO

CIRCOSCRIZIONE N. 1 - GARDOLO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Oggetto: VIA BRENNERO E VIA BOLZANO, TRA PASSATO NON GLORIOSO E FUTURO IGNOTO. DOCUMENTO AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 2 LETTERA B) DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. c), del Regolamento del Decentramento, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, 10.03.2022

il Segretario circoscrizionale
Ubaldo Cordellini
(firmato elettronicamente)